

Corteo a Firenze contro le violenze poliziesche

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il gen. Suharto nuovo presidente dell'Indonesia

A pagina 2

A pagina 3

Travolgente vittoria delle sinistre unite in Francia nonostante la legge elettorale truffaldina

DE GAULLE BATTUTO

non ha più la maggioranza Il PCF da 41 a 75 deputati

Anche la Federazione aumenta la sua rappresentanza a Palazzo Borbone. Non rieletti tre ministri, fra cui quelli degli Esteri e della Difesa - A Rouen il PCF ha strappato quattro seggi ai gollisti - Il solo socialista che non ha rispettato l'accordo elettorale è stato battuto dal comunista

Ancora bombe su Hanoi



DANANG — Ancora bombe ieri su Hanoi, mentre continuavano i combattimenti nel Sud. Nella foto UPI un gruppo di «marines» reduce da una di quelle azioni di rastrellamento e lotta antipartigiana che gli aggressori USA chiamano di «pattuglia». Ancora una volta, nonostante il dispiegamento di forze e di mezzi, l'azione si è conclusa in un nulla di fatto. I soldati hanno sul volto i segni della fatica e della delusione: il marchio della «sporca guerra». A PAGINA 3 LE NOTIZIE

Fermo invito al governo per il Vietnam

I docenti di Padova chiedono che l'Italia si dissoci dagli Stati Uniti

L'appello è firmato da 192 professori di ruolo, incaricati e assistenti del glorioso Ateneo

PADOVA, 12 marzo. Circa duecento docenti dell'Università di Padova (professori di ruolo, professori incaricati e assistenti) hanno fatto pervenire ai giornali — attraverso un Comitato per la raccolta delle firme — un appello indirizzato al presidente del Consiglio Moro, al ministro degli Esteri Fanfani e per conoscenza al Presidente della Repubblica, per invitare il governo a dissociare le sue responsabilità da quelle degli Stati Uniti in merito al conflitto vietnamita.

L'appello è stato sottoscritto dai seguenti docenti: Profondamente turbati dalle sofferenze alle quali da troppo tempo il popolo vietnamita è menestamente sottoposto, i seguenti docenti dell'Università di Padova pregano di dissociare il Governo Italiano dalle responsabilità degli Stati Uniti di America e di adoperarsi per il raggiungimento di una pace fondata sui principi di libertà, indipendenza ed integrità del territorio vietnamita, ri-baditi dal segretario delle Nazioni Unite U Thant e da Papa Paolo VI.

Anteo Genovese, Giovanni Giacometti, Lorenzo Gotte, Guarnino Lenarduzzi, Lucio Mezzetti, Pietro Omodeo, Giovan Battista Pellegrini, Guido Peller, Filippo Maria Pontani, Mario Puppo, Maria Riccoboni, Ernesto Scalfone, Federico Seneca, Giorgio Trevisan, Aldo Turco, Elio Vianello, Claudio Villi.

Professori incaricati e assistenti Pierluigi Nordio, Massimo Rossi, Cesare Peelle, Giorgio Oriandi, Carlo Corvaia, Giulio Cauzzo, Ugo Mazzucato, Luciano Griggio, Luciano Jellita, Franco Torzo, Renato Tomati, Giuliano Mengoni, Graziano Vidotto, Giampietro Talami, Flaviano Celleri, Gianni Mazzucato, Enrico Ires, Zanon, Demetrio Piccol, Giovanni Pezzini, Giuseppe Farnia, Silvano Lora, Angelo Turilli, Loris Bressi, Lino Cattalini, Gullio Capobianco, Gianantonio Mazzuchini, Giuseppe A. Sacchi, Giorgio Bombi, Giuseppe Pilloni, Franco Magni, Vito Peruzzo, Antonietta Anseloni, M. Cristina Dolcetta Giuseppe Tagliavini, Luigi Oleari, Gianni De Michelis, Eugenio Tondello, Alberto Casoli, Roberto Portanova, Giuseppe Rizzardi, Luciano Magno, Luigi Moroder, Antonmarco Tamburro, Maria Terbojevich, Angelo Scatturin, Marcella Padovani, Emilio Bordignon, Lauro Galzigna, Elio Celon, Teofilo Cordiali, Fernando Filtra, Carlo Di Bello.

I CC di Roma: «Non lo abbiamo identificato»

Torna il mistero sul «terzo uomo» di via Gatteschi

ROMA, 12 marzo. I carabinieri hanno fatto marcia indietro. Non è vero, hanno detto oggi, che hanno già identificato il «terzo uomo» di via Gatteschi, non è vero, almeno al cento per cento, che la traccia rapina è stata ideata e preparata da un «basista» di Vicenza; non è nemmeno sicuro che quattro o cinque, siano gli uomini che, direttamente o indirettamente, hanno partecipato al sanguinoso assalto. Non è vero nulla. Ma la realtà è che ieri, i militari, spinti da una certa, direttamente o indirettamente, hanno partecipato al sanguinoso assalto. Non è vero nulla. Ma la realtà è che ieri, i militari, spinti da una certa, direttamente o indirettamente, hanno partecipato al sanguinoso assalto.

Questi pomeriggio, invece, il quarto fronte «Noi stiamo controllando tutti quei pregiudicati che si fanno chiamare "Franciosi" o anche "il francese" — hanno spiegato — "ma noi sappiamo che ne esistono almeno una trentina. Mario I. e Francesco M. andrò pur non avendo prove i carabinieri ne avevano dato le generalità complete) erano in questo elenco. Il primo è a Roma e non centra; l'altro lo sentiremo quando lo troveremo. Comunque non abbiamo diramato nessun fongogramma di ricerca a suo carico».

Allora il «terzo uomo» torna ad essere avvolto nel mistero. Ma, nonostante tutto, è ottimista tra i carabinieri e gli uomini della Mobile questi ultimi, e inutile quasi ricordarlo, insistono nell'ac-

Maria A. Macciocchi
SEGUE A PAGINA 2

Mercoledì alla Camera la mozione del PCI

Nuove polemiche alla vigilia del dibattito sulla Federconsorzi

ROMA, 12 marzo.

Se la «verifica», con le polemiche e i patteggiamenti che l'hanno preceduta e accompagnata, ha occupato gran parte dell'attività politica dei partiti di centro-sinistra per alcune settimane, in mezzo a incertezze, sempre nuove e a sintomi di crisi, i prossimi giorni si annunciano destinati alla discussione e allo scontro sui temi che gli incontri di villa Madama non hanno risolto o hanno addirittura aggravato: domani, quindi, si aprirà una settimana contrassegnata dai postumi della «verifica».

Le conclusioni cui è giunto il «vertice» con la dichiarazione dell'on. Moro, concordata dai tre partiti, saranno discusse, proprio domani, nelle riunioni delle direzioni del PSU e del PRI.

Centinaia di giornalisti cercano lo «chalet» di Svetlana

GINEVRA, 12 marzo.

Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha smentito di aver ricevuto aiuto politico alla figlia di Stalin, implorando così a voce pubblica da alcuni giornali.

La TV sovietica ha trasmesso questa sera, alle 23, il seguente comunicato riguardante la figlia di Stalin.

La Malfa pare non abbia da affrontare grosse difficoltà interne, anche se ha destato qualche moto di sorpresa tra i repubblicani la sua adesione, potremmo dire in chiave ultranazionale, alla linea Colombistari, uscita di villa Madama con i crismi della dottrina ufficiale di governo. Nella direzione socialista non mancheranno invece i motivi di discussione e di ripensamento: si dovrà decidere, tra l'altro, se il «vertice» deve passare, per il partito, come un semplice incontro di lavoro della maggioranza, o se invece occorrerà una ratifica vera e propria, con un voto e con le necessarie motivazioni.

Il problema più grave e più spinoso resta senza alcun dubbio quello della Federconsorzi. Alla vigilia del dibattito alla Camera sulla mozione comunista (previsto per mercoledì), sono banci di prova sia sotto l'aspetto dei rendiconti, sia sotto quello delle esigenze di democrazia nelle campagne, le conclusioni cui si è giunti negli incontri con i dc, — all'andamento della tesi della «contestualità» — hanno lasciato anche nella maggioranza socialista larghe zone di malcontento, che non tarderanno ad esprimersi anche nei prossimi giorni.

L'argomento è stato ripreso oggi da De Martino, il quale ha detto che «si è concordato un rigoroso sistema di controllo preventivo da parte della Corte dei conti mentre sulla riforma democratica della Federconsorzi i socialisti, in mancanza di un accordo, continueranno la loro battaglia di sempre». Su questo punto, comunque, il Psi potrà far sentire la sua voce e chiarire meglio i suoi propositi in Parlamento, nel dibattito che sta per aprirsi.

I commenti al «vertice» da parte di Deby ex «addebi» — la mozione del Psi — continuano ad essere improntati a grande soddisfazione. Il ministro Preti ha parlato con sollievo del superamento di un periodo caratterizzato da talune perplessità e da qualche nervosismo in seno alla maggioranza e della «assurdità di una qualsiasi idea di crisi di governo». Cagliari si è preoccupato invece delle sorti future del centro-sinistra, «che conserverà la sua validità al di là della presente legislatura».

Moro ha parlato a Verona — come riferimento in altra parte del giornale — nel corso della cerimonia inaugurale della fiera dell'agricoltura. L'uni-

SEGUE A PAGINA 2

Sconfitte Inter e Samp



Il campionato, tanto di A che di B, ha ricevuto «ossigeno» dagli improvvisi risultati di Milano e di Genova: emblema le capolliste sono state battute da due formazioni che navigavano in acque difficili. clamorosa, naturalmente, la sconfitta dell'Inter che per la prima volta in questo campionato ha perso a San Siro, rimettendo così in corsa la Juventus, la quale deve ringraziare di questo favore proprio il Torino. A sua volta il Genoa, vincendo nel «derby», ha fatto un piccolo passo verso la salvezza ed ha consentito al Varese di riagguantare la Sampdoria. Infine: il Mantova ha pareggiato il suo diciottesimo incontro, stabilendo il nuovo record assoluto. (Nella foto: Meroni e Poia, autori dei due goal del Torino, al termine dell'incontro).

La classifica

INTER	37	MANTOVA	24
JUVENTUS	35	ATALANTA	23
NAPOLI	32	BRESCIA	21
BOLOGNA	31	LAZIO	20
CAGLIARI	30	L. VICENZA	19
FIORENTINA	29	SPAL	18
MILAN	28	VENEZIA	14
TORINO	26	FOGGIA	11
ROMA	24	LECCO	10
VINCENTE		PERDENTE	

Dalla prima pagina

Francia

La maggioranza e di assicurare la successione realmente democratica del regime gollista. Forte dell'approvazione della politica di unità da parte delle strutture del PCF...

Le dichiarazioni di Moro — ha detto Maraluso — sono la stessa ripetizione di una politica fallimentare. L'esigenza di un mutamento profondo emerge dal Mezzogiorno e dalla Sicilia...

Ormai, perduta la maggioranza, De Gaulle non potrà più altro ricorso che il voto. Il leader del Centro democratico, parlando stante per radio, annunciava una volta in più...

Ad ogni modo, non è ancora chiara quale contropartita il dirigente del Centro democratico, Jean Lecanuet, ha offerto ai comunisti...

Cinque ministri e personaggi chiave del governo di De Gaulle sono stati catturati. Come de Merville, ministro degli Esteri, Messmer, ministro della Difesa...

La politica di unità della gauche non è un fatto, è una splendida affermazione, che terrorizza i gollisti e lascia senza fiato i commentatori politici...

Ne è una riprova il fatto che il candidato comunista Villaurbaine opposti contro il parere della stessa SFIO, al candidato comunista Houli, è stato da quest'ultimo battuto.

Un po' per cento dell'elezione, che si era espresso a favore della Quinta Repubblica. La maggioranza di sinistra era debole e la prospettiva che la sinistra può aprire, e nella sua capacità di creare un'alternativa al gollismo...

In alcune località, il successo registrato dal PCF è eccezionale. Così nella Senna Marittima, dove il partito precedentemente eletto deputati gollisti, questa volta i comunisti riportano la vittoria in quattro circoscrizioni.

Come si ricordava, si trattava di circoscrizioni che la capitale della Francia aveva senza considerare la parigina (parigina), nelle elezioni che vanno tra il '58 e il '62, i deputati gollisti erano fra i più scettici...

La situazione è dunque questa: i risultati del 12 marzo hanno rovesciato i dati che riteniamo acquisiti nelle elezioni del 5 marzo e che davano una stabilità relativa della sinistra...

Le dichiarazioni di Moro — ha detto Maraluso — sono la stessa ripetizione di una politica fallimentare. L'esigenza di un mutamento profondo emerge dal Mezzogiorno e dalla Sicilia...

Ormai, perduta la maggioranza, De Gaulle non potrà più altro ricorso che il voto. Il leader del Centro democratico, parlando stante per radio, annunciava una volta in più...

Ad ogni modo, non è ancora chiara quale contropartita il dirigente del Centro democratico, Jean Lecanuet, ha offerto ai comunisti...

Cinque ministri e personaggi chiave del governo di De Gaulle sono stati catturati. Come de Merville, ministro degli Esteri, Messmer, ministro della Difesa...

La politica di unità della gauche non è un fatto, è una splendida affermazione, che terrorizza i gollisti e lascia senza fiato i commentatori politici...

Ne è una riprova il fatto che il candidato comunista Villaurbaine opposti contro il parere della stessa SFIO, al candidato comunista Houli, è stato da quest'ultimo battuto.

Un po' per cento dell'elezione, che si era espresso a favore della Quinta Repubblica. La maggioranza di sinistra era debole e la prospettiva che la sinistra può aprire, e nella sua capacità di creare un'alternativa al gollismo...

In alcune località, il successo registrato dal PCF è eccezionale. Così nella Senna Marittima, dove il partito precedentemente eletto deputati gollisti, questa volta i comunisti riportano la vittoria in quattro circoscrizioni.

Come si ricordava, si trattava di circoscrizioni che la capitale della Francia aveva senza considerare la parigina (parigina), nelle elezioni che vanno tra il '58 e il '62, i deputati gollisti erano fra i più scettici...

La situazione è dunque questa: i risultati del 12 marzo hanno rovesciato i dati che riteniamo acquisiti nelle elezioni del 5 marzo e che davano una stabilità relativa della sinistra...

Le dichiarazioni di Moro — ha detto Maraluso — sono la stessa ripetizione di una politica fallimentare. L'esigenza di un mutamento profondo emerge dal Mezzogiorno e dalla Sicilia...

Ormai, perduta la maggioranza, De Gaulle non potrà più altro ricorso che il voto. Il leader del Centro democratico, parlando stante per radio, annunciava una volta in più...

Ad ogni modo, non è ancora chiara quale contropartita il dirigente del Centro democratico, Jean Lecanuet, ha offerto ai comunisti...

Cinque ministri e personaggi chiave del governo di De Gaulle sono stati catturati. Come de Merville, ministro degli Esteri, Messmer, ministro della Difesa...

La politica di unità della gauche non è un fatto, è una splendida affermazione, che terrorizza i gollisti e lascia senza fiato i commentatori politici...

Ne è una riprova il fatto che il candidato comunista Villaurbaine opposti contro il parere della stessa SFIO, al candidato comunista Houli, è stato da quest'ultimo battuto.

Un po' per cento dell'elezione, che si era espresso a favore della Quinta Repubblica. La maggioranza di sinistra era debole e la prospettiva che la sinistra può aprire, e nella sua capacità di creare un'alternativa al gollismo...

In alcune località, il successo registrato dal PCF è eccezionale. Così nella Senna Marittima, dove il partito precedentemente eletto deputati gollisti, questa volta i comunisti riportano la vittoria in quattro circoscrizioni.

Come si ricordava, si trattava di circoscrizioni che la capitale della Francia aveva senza considerare la parigina (parigina), nelle elezioni che vanno tra il '58 e il '62, i deputati gollisti erano fra i più scettici...

La situazione è dunque questa: i risultati del 12 marzo hanno rovesciato i dati che riteniamo acquisiti nelle elezioni del 5 marzo e che davano una stabilità relativa della sinistra...

Un ordigno attraverso una finestra

Attentato presso Nuoro

Un ferito e due contusi fra gli avventori (una quindicina) - Arresti a Olbia per un tentativo di sequestro - Il commerciante tedesco che stava per essere rapito è un ex nazista

DALLA REDAZIONE CAGLIARI, 12 marzo. Un grave attentato dinamitardo è stato compiuto ad Olbia, in provincia di Nuoro. Un ordigno esplosivo è stato lanciato attraverso una finestra dello stanzino dei servizi del bar di proprietà di Pio Serra. La bomba è esplosa danneggiando seriamente l'olimpica nei pressi dell'Acquedotto. I sommozzatori della P.S. giunti l'altra sera da Cagliari sono stati sette o otto volte nelle acque del fiume. C'è una corrente fortissima in quel tratto e il peso della bomba (25 chili) è un grave pericolo per chi si affida a una canna da pesca. Si tuffarono di nuovo domattina con una bomba più leggera, con l'obiettivo di ridurre al minimo. Si hanno due feriti e un ferito che sarà quanto mai curato. Il commerciante tedesco che, se mai, Cinnio l'ha gettata nel fiume, la corrente deve averla portata lontano.

Il primo indagine è stata condotta dal capitano di polizia San Filippo Neri, rispondendo alle domande dei cronisti che fanno riferimento al periodo. Il medico ha aggiunto che la canna da pesca era stata applicata al muro del bar. Il tentativo di colpire il potere della Dc nell'ambito dell'attuale sistema di sottogoverno, rinunciando a una linea di inasprimento, spinge di fatto il Psi ad assolvere a una funzione di governo sostanziale e di controllo anche le pressioni democristiane. Alle forze socialiste non accettano la imposizione di un piano quinquennale. La nuova unità meridionale. Le forze economiche regionali, che nei paesi del Mezzogiorno sono la programmazione economica sul piano di coordinamento avevano tentato un'affermazione di indipendenza, si sono arrese al mancato lavoro attorno ai piani regionali.

Un'altra parte si accenta la resistenza del Mezzogiorno che non accetta passivamente di essere tagliato fuori da ogni prospettiva di mutamento della arretratezza. Da qui — ha concluso Reichlin — la necessità di un piano nazionale per indicare nel vivo della lotta alternativa reale, politica e programmatica, e per costruire un nuovo schieramento unitario.

Questi nuovi, inammissibili condizionamenti e necessario che prendano posizione aperta tutte le forze regionali: anche quegli esponenti della sinistra dc, come Donat Cattin, che portano la responsabilità di una «posizione» di un indeclinabile di un «studio» ha affermato che la legge finanziaria per la Regione dovrà essere affrontata «nel contesto» di una miglior «prestita» riforma dello Stato e delle autonomie locali.

Nei prossimi mesi, inammissibili condizionamenti e necessario che prendano posizione aperta tutte le forze regionali: anche quegli esponenti della sinistra dc, come Donat Cattin, che portano la responsabilità di una «posizione» di un indeclinabile di un «studio» ha affermato che la legge finanziaria per la Regione dovrà essere affrontata «nel contesto» di una miglior «prestita» riforma dello Stato e delle autonomie locali.

Nei prossimi mesi, inammissibili condizionamenti e necessario che prendano posizione aperta tutte le forze regionali: anche quegli esponenti della sinistra dc, come Donat Cattin, che portano la responsabilità di una «posizione» di un indeclinabile di un «studio» ha affermato che la legge finanziaria per la Regione dovrà essere affrontata «nel contesto» di una miglior «prestita» riforma dello Stato e delle autonomie locali.

Nei prossimi mesi, inammissibili condizionamenti e necessario che prendano posizione aperta tutte le forze regionali: anche quegli esponenti della sinistra dc, come Donat Cattin, che portano la responsabilità di una «posizione» di un indeclinabile di un «studio» ha affermato che la legge finanziaria per la Regione dovrà essere affrontata «nel contesto» di una miglior «prestita» riforma dello Stato e delle autonomie locali.

Nei prossimi mesi, inammissibili condizionamenti e necessario che prendano posizione aperta tutte le forze regionali: anche quegli esponenti della sinistra dc, come Donat Cattin, che portano la responsabilità di una «posizione» di un indeclinabile di un «studio» ha affermato che la legge finanziaria per la Regione dovrà essere affrontata «nel contesto» di una miglior «prestita» riforma dello Stato e delle autonomie locali.

Annunciato ieri a Reggio Emilia

Si farà l'atteso film sui fratelli Cervi

Regista sarà Gianni Puccini, che ha tenuto una conferenza stampa - Tentativi andati a vuoto in precedenza - Salvo a parlare Alcide ricoverato in clinica

DALL'INVIATO REGGIO EMILIA, 12 marzo. Fare un film sui fratelli Cervi non è un'idea nuova. C'è stato almeno un tentativo anni fa, Aldo Vergano (che con Zavattini e Blasetti aveva inteso il significato profondo di questa tragedia ed esaltante vicenda umana e civile: la Resistenza italiana).

Una volta dopo che altri non meno celebri cineasti quali Lattuada, Vercelli, Lizzani sono stati (quattro) soltanto l'addormentati, questa idea è stata riproposta da Gianni Puccini e finalmente intenzionato a dar corpo finalmente all'ambizioso progetto.

Il regista, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Gianni Puccini è stato in questa conferenza stampa a dire che il film, dopo un anno di lavoro, è stato completato. Il regista, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il regista, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il regista, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il regista, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il regista, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il regista, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Un grande corteo a Firenze

contro le violenze poliziesche

Moltissimi i giovani con cartelli e bandiere - Migliaia di democratici di tutte le tendenze al comizio durante il quale hanno parlato Galluzzi e Petruccioli

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 12 marzo. I democratici fiorentini hanno risposto con fermezza e senso di responsabilità alle violenze della polizia. Migliaia di cittadini — soprattutto giovani — hanno infatti dato vita ieri sera ad una forte manifestazione, che si è conclusa con un corteo, indetto dal Pci e dalla Fgci in segno di protesta per il brutale intervento delle forze di polizia contro i giovani che sabato 3 marzo manifestavano la propria volontà di pace per le vie cittadine.

Il corteo, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il corteo, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il corteo, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il corteo, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il corteo, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il corteo, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il corteo, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Il corteo, che ha detto di se una lunga intervista, forse a volte contraddittoria ma sempre onesta, ha parlato di questa coesistenza inattesa nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale della casa di Gianni Puccini e il suo segretario generale, il segretario della federazione comunista reggiana, compianto Senni, il segretario provinciale di Reggio, e una delle figlie di papa Cervi, oltre al produttore del film Roberto Morici, a giornalisti e a curiosi.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata. Illegittimi i parcheggi a tariffa differenziata.

Denuncia del governo della Repubblica democratica del Vietnam

Hanoi nuovamente attaccata dai bombardieri americani

Gli aggressori hanno compiuto centinaia di incursioni sul Nord

SAIGON, 12 marzo. Al Hoang, giornale di Hanoi, afferma oggi che i recenti frenetici atti di guerra da parte degli Stati Uniti hanno...

Per i Soviet supremi



MOSCA — Il premier sovietico Kossighin (foto sopra) mentre discute la scheda nell'urna. Nikita Krusciov (foto sotto) porge i documenti ad un membro del comitato elettorale prima di ritirare la scheda.

Per il nuovo governo indiano

Confermata Indira Desai vice-premier

NUOVA DELHI, 12 marzo. Indira Gandhi è stata rieletta, all'unanimità, presidente del partito del Congresso e vice premier del nuovo governo indiano.

sono state molto indebolite in diversi Stati dell'Unione indiana. Di fronte al nuovo governo...

Delegazione sovietica in Italia per convegni sul turismo

ROMA, 12 marzo. Domani lunedì con le linee aeree dell'Aeroflot arriva a Roma una delegazione composta dai signori Leonida Khodarkov, primo vice presidente dell'Intourist, e Anatoli Dudin, vice direttore del settore europeo dell'Intourist.

Si è votato ieri in nove repubbliche dell'URSS

Rinnovate anche le amministrazioni locali - Il voto di Breznev, Kossighin e Podgorny - Scambio di battute fra Krusciov e i giornalisti dinanzi al seggio elettorale

DALLA REDAZIONE. MOSCA, 12 marzo. Si sono svolte oggi le votazioni per la elezione dei Soviet supremi delle Repubbliche federative (Russia, Ucraina, Bielorussia, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Lettonia, Tagikistan e Turkmenistan) e delle varie repubbliche autonome nonchè dei soviet locali.

Nelle prime ore del pomeriggio a Mosca aveva già votato il 91,7 per cento degli elettori, nel resto della Russia il 78 per cento.

condominio situato nelle vicinanze ed ha votato per Leonida Borissov. Il premier Kossighin ha votato nelle vicinanze del Cremlino, mantenendo fedeltà al gruppo di professori del conservatorio che si trovavano nei pressi del seggio. Poco prima si era presentato M. Sidorov, il capo dello Stato Podgorny ha votato alle 14 avendo per candidato Kossighin e la dottoressa Galina Fajina.

Esposizioni su una ferrovia israeliana. TEL AVIV, 12 marzo. Parecchie cariche di dinamite sono esplose all'alba di stamane sulla linea ferroviaria tra Kiryat Gad e Bersheba mentre stava passando un treno merci israeliano. Lo ha annunciato un portavoce militare israeliano, aggiungendo che non sono segnalate vittime e che il treno ha potuto proseguire.

Ieri all'assise di Roma

Precisate le richieste dei medici ospedalieri

Riguardano i criteri dei concorsi e il trattamento giuridico ed economico - Entro mercoledì incontro con Mariotti e De Maria

ROMA, 12 marzo. Mercoledì la commissione Sanita della Camera riprenderà, per completarla, l'esame degli articoli della legge n. 1000 del 1966, concernenti il decente universitario in modo di consentire un certo margine di discrezionalità con cui continuare a condizionare la proclamazione dei vincitori.

concorsi integrativi a livello di ospedale (al quale hanno diritto di partecipare tutti gli idonei) mantenendo invariato il decente universitario in modo di consentire un certo margine di discrezionalità con cui continuare a condizionare la proclamazione dei vincitori.

Spinto da un'assurda gelosia. Uccide la moglie a colpi di roncola. Il delitto a Fiorenzuola d'Arda, in provincia di Piacenza - Il cadavere della donna ritrovato dal figlio undicenne

Una donna di 55 anni e sta in un'abitazione di stamane a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) dal marito a colpi di roncola, che ha agito in preda ad una assurda e cieca gelosia. L'uccisione è stata commessa da un undicenne figlio di una famiglia di contadini. Non c'è proprio una gran follia. Ma non fa piacere ugualmente. Ho lavorato molto a lungo a Mosca e la gente mi conosce.

Il delitto a Fiorenzuola d'Arda, in provincia di Piacenza - Il cadavere della donna ritrovato dal figlio undicenne. Una donna di 55 anni e sta in un'abitazione di stamane a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) dal marito a colpi di roncola, che ha agito in preda ad una assurda e cieca gelosia.

Dopo la sostituzione di Sukarno

Il gen. Suharto è da ieri presidente dell'Indonesia

Ha prestato giuramento davanti al Congresso - Incerta la sorte dell'uomo che per 22 anni ha governato il Paese: ritiro a vita privata o ritorno alla lotta?

GIACARTA, 12 marzo. I generali e i partiti di destra che si sono impadroniti del potere in Indonesia hanno fatto un altro passo avanti nella eliminazione dell'ostacolo principale che ancora s'opponeva alla loro quasi completa libertà d'azione. Sukarno è stato deposto dalla carica di capo dello Stato, che aveva conservato — almeno nominalmente — anche dopo la sua assunzione al potere. Suharto è stato eletto presidente.

L'idea di un Sukarno rassegnato e vinto. Uomini come lui possono destinarsi a lottare fino all'ultimo giorno della loro vita. Non si prevede una partenza per l'esilio; si parla di un ritiro a vita privata. Ma è una cosa pensabile? Il non ancora sessantasettenne Sukarno era uno studente di quattordici anni quando cominciò a scrivere i primi articoli politici, e aveva ventisei anni quando fondò il Partito nazionale, ancor oggi il « suo » partito. Fin da quei giorni, scoppie, trovò il linguaggio adatto per rivolgersi alle masse popolari, svolgendo in mezzo ad esse, nelle città e nelle campagne più remote, attività di intensa, paziente, martellante, sfruttando abilmente tutte le risorse dell'eloquio orientale e della cultura occidentale, servendosi di volta in volta dei principi dell'illuminismo e del marxismo-leninismo, del gandhismo, dell'islamismo, delle tradizioni primitive locali, con un eclettismo intelligente e spregiudicato che gli conquistò subito vaste simpatie.

Sukarno ha affrontato il carcere, le deportazioni, il confino. Ha collaborato con i giapponesi durante la guerra, mentre i suoi compagni di partito, d'accordo con lui, conducevano contro i giapponesi una guerra partigiana. Ha saputo navigare nelle acque più tempestose. Ha fondato lo Stato indonesiano al momento della disfatta giapponese, lo ha difeso contro i tentativi di riconquista da parte degli olandesi, gli ha assicurato un posto importante nel mondo, e in particolare fra i « non allineati ».

A Leone il centro internazionale di ricerca sul cancro

PARIGI, 12 marzo. A partire dal 14 marzo, la città di Leone sarà ufficialmente la sede del centro internazionale di ricerca sul cancro. L'accordo relativo a tale sede sarà firmato intanto martedì dal direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità, dott. Candau, e dal segretario generale del Quai d'Orsay, Hervé Alphand, a nome del governo francese.

Presentata dal governo una nuova legge elettorale

Bonn: regime dittatoriale per i « casi d'emergenza »

Sarà instaurato in caso di guerra, di sommosse popolari, di catastrofi naturali, ecc. - Prevista la sostituzione del Parlamento con un « comitato » di 33 persone - Ieri si è votato a Berlino Ovest

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO, 12 marzo. Il nuovo governo di Bonn ha compiuto appena i cento giorni di vita e ha già cominciato a mostrare il suo vero volto. Tutte le dichiarazioni di buona volontà del Cancelliere Kiesinger e le assicurazioni sparse per il mondo dal suo ministro degli Esteri, il socialdemocratico Brandt, si rivelano sempre più vuote parole. I fatti che, due per due, avrebbero dovuto dimostrare la volontà di Bonn di imboccare una strada nuova, mostrano ben altro. Due di questi fatti si chiamano trattato per la non proliferazione delle armi nucleari e leggi eccezionali.

mutare il loro atteggiamento contrario alle leggi eccezionali. Dopo una campagna elettorale in sordina senza previsioni di sorpresa, Berlino-Ovest ha rinnovato oggi la sua amministrazione cittadina. I risultati delle elezioni, secondo i dati più recenti, sono (in percentuale) i seguenti: tra i parlamentari i socialdemocratici (1963): 37,4 per cento (1953): 32,5; cristiano democratici (1963): 29,2 per cento (1953): 27,9; liberali (1963): 22,9 per cento (1953): 22,9; SED (Partito operaio unificato) 2,2 per cento (1963): 1,4; CDU (Comitato d'azione dei tedeschi indipendenti) 1,2 per cento (non era presente nel 1953). Gli elettori erano un milione e 730 mila tra i quali ben 382 mila giovani che per la prima volta si recarono alle urne. I liberali da dividere sono 134. Nell'amministrazione scaduta erano 141 di cui 89 socialdemocratici, 42 democristiani e 11 liberali. La ripartizione attuale dei seggi dovrebbe essere la seguente: Socialdemocratici 81 seggi (89); Cristiano democratici 45 seggi (41); Liberali 32 seggi (32); SED 2 seggi (2); CDU 1 seggio (1); CDU (Comitato d'azione dei tedeschi indipendenti) 1 seggio (1); CDU (Comitato d'azione dei tedeschi indipendenti) 1 seggio (1).

Crisi al vertice del partito neonazista di Bonn

BERLINO, 12 marzo. (r.e.) La presidenza della NPD, il partito neonazista tedesco-occidentale, ha deciso la scorsa notte di riabilitare il vice presidente nazionale Adolf von Thadden e di aprire una procedura di espulsione nei confronti del presidente Fritz Thielens. Il secondo round della lotta per il potere al vertice della NPD, si è concluso quindi con una vittoria di von Thadden generalmente ritenuto esponente dei gruppi più apertamente ultrarazisti. Venerdì scorso, Thielens aveva tentato il colpo di forza espellendo dal partito il suo vice. Alcune ore dopo, l'organizzazione regionale di Brema aveva a sua volta deciso l'espulsione di Thielens. Oggi, von Thadden si è presentato come vincitore al congresso del partito della Renania-Palatinato indetto in vista delle elezioni regionali del prossimo 23 aprile. Ma la battaglia continua: Thielens, infatti, ha annunciato che ricorrerà ad un tribunale per far dichiarare non valida la seduta di ieri. Buona parte della stampa di Bonn ha preso spunto dalla lotta in corso al vertice della NPD per sommare il pericolo di un ritorno nazista in Germania occidentale. « Ma siamo sinceri — ha scritto ieri la Frankfurter Rundschau — con il partito neonazista, il radicalismo di destra nella Repubblica federale non viene di certo messo agli atti ».

Mantova

Muoiono due fidanzati nell'auto fuori strada

MANTOVA, 12 marzo. Una grave sventura stradale, nella quale hanno tragicamente perso la vita due giovani fidanzati, si è verificata questa mattina, verso le 8, sulla provinciale Mantova-Borghetto, nel tratto tra Villanova di Bellis e Viridiana. I vittime sono il Piovino Piro Mattioli, operaio, residente a Viridiana, e la Irene Tiziana Tassi, operata, residente a Cato.

Una grave sventura stradale, nella quale hanno tragicamente perso la vita due giovani fidanzati, si è verificata questa mattina, verso le 8, sulla provinciale Mantova-Borghetto, nel tratto tra Villanova di Bellis e Viridiana. I vittime sono il Piovino Piro Mattioli, operaio, residente a Viridiana, e la Irene Tiziana Tassi, operata, residente a Cato.

ELIO QUERIONI - MAURIZIO FERRARA - Direttori. Dato Paolucci, Editore Responsabile. Ediz. S.p.A. a limitata responsabilità. Direzione: Viale Feltrino Testi 75 - Bergamo (tel. 030/412345). Edizione del lunedì lire 460 - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: lire 100 al numero. ABBONAMENTI: Italia lire 12.000, semestrale; Estero lire 15.000, semestrale. PUBBLICITÀ: Concessionari: Italia lire 12.000, semestrale; Estero lire 15.000, semestrale. FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI.

Discussi a Modena problemi e prospettive

Convegno regionale sui teatri di prosa



MILANO - Carla Fracci affronta alla Scala...

DALL'INVIATO MODENA, 12 marzo. Si è concluso oggi il convegno regionale sui problemi e prospettive del teatro di prosa in Italia...

Arturo Lazzari. L'Avvocato Passerini ha chiuso il convegno, riassumendo i termini di fondo della discussione...

Suoneranno questa sera a Milano

Arrivano i re dello «swing»



MILANO, 12 marzo. Sotto l'insegna «Jazz from a Swingin' Era» sarà ospite domani sera a Milano, al Teatro Lirico, un gruppo di «re» dello swing...

TELERADIO

A VIDEO SPENTO

CAVOUR PRENDE COR. PO - Con la seconda puntata di «Cavour»...

PREPARATEVI A...

Una tragedia di Lessing (Radio 3^a ore 19,50). La Radio manda in onda, stasera, un'opera importante...

L'inquinamento delle acque

(Radio 2^a ore 20,20). A un tema molto interessante, altre volte trattato anche in televisione...

La sindacalista Doris Day

(TV 2^a ore 21,15). Il film di stasera, «Il gioco del pigiamo»...



Il film di stasera, «Il gioco del pigiamo»...

SCHEMI RIBALTE ATTRAZIONI E RITROVI

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21,15 Teatro Olimpico...

Teatri

ALLA RINGHIERA - Teatro Equipe (Piazza S. Maria in Trastevere)...

FOLK STUDIO (Via Garibaldi 58) Domani alle 22 spirituals e canti negri...

ARCHIMEDE (Tel. 675.567) Penelope (original version) ARISTON (Tel. 353.230) La contessa di Hong Kong...

METROPOLITAN (Tel. 689.400) Tre uomini in fuga, con Bourvil MIGNON (Tel. 869.493) Sospense a Venezia...

MILANO: Alvarez Kelly, con W. Holden ALICE: Un avventuriero a Tahiti...

IMPERO: La mia spia di mezzanotte IMPERIO: Gamba, con S. McLane...

LA FENICE: Le maledette pistole LEONARDO: Arabesque, con G. Peck...

LA FENICE: Le maledette pistole LEONARDO: Arabesque, con G. Peck...

LA FENICE: Le maledette pistole LEONARDO: Arabesque, con G. Peck...

Varietà

AMBR JOVINELLI (Tel. 731.206) Spie contro il mondo, con E. Gadda...

Cinema

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) La Bibbia, con J. Huston...

SECONDE VISIONI

ARICA: I 2 santoni, con Franco Fraboni...

TERZE VISIONI

ACQUA: I combattenti della notte, con G. Douglas...

DOCUMENTARI UTILI

LA GUERRA DEL VIETNAM: Sudafrica, con G. Douglas...

SALE PARROCCHIALI

CRISTOFORO: Sudafrica, con G. Douglas...

PROGRAMMI SVIZZERI

19,15 TELEORNALE 19,20 ARRETTI DI SICILIA...

TELEVISIONE NAZIONALE

7,30-8,30-9,30-10,30-11,30-12,30...

TELEVISIONE SECONDA

6,30-7,30-8,30-9,30-10,30-11,30-12,30...

TELEVISIONE TERZA

Ore 18,30 Musica leggera 18,45 Piccola musica...

Il Milan passa a Foggia (1-0)

Bottiglietta (non misteriosa) ad Amarildo

MARCATORE: autorete di Bettoni al 17' del primo tempo.
FOGGIA: Muschioni; Capra, Valade; Barzanti, Rinaldi, Falcio, Gambino, Micheli, Traspedini, Nocera, Maloffi.
MILAN: Barzanti; Anquillotti, Santini; Trapattoni, Rosato, Schellingner, Lodetti, Rivera, Sormani, Amarildo, Innocenti.
ARBITRO: Stardella, di Roma.



Amarildo sfortunato. Cinque punti al setto nasale per una bottiglietta lanciata in campo.

DALL'INVIATO

FOGGIA, 12 marzo. La speranza era di vedere un Milan migliore, più coordinato, più sicuro, tanto più che l'avversario, almeno per i primi 45' — i soli che furono festosi per abbozzare un esame dell'attacco — era decisamente innocuo, quindi disponibile.

Honzioni aveva schierato il Foggia nel modo più aperto che si potesse sperare. Anche le marcatore erano larghe e piuttosto su generis. Gambino su Amarildo, Falcio su Rivera, Micheli su Lodetti e Rosati, guardava implacabile di Sormani.

Poi al 23' della ripresa dal pubblico delle gradinate fu lanciato un oggetto di cui si sa poco, ma che si sa che era un proiettile che si stampano sulla fronte di Amarildo, sino a quel momento regnò il silenzio.

Il neppure, quel abbastanza in palla, e autore di ottimi suggerimenti ai compagni dell'attacco, si accovacciò sul sanguinante e veniva trasportato anzitempo negli ospedali. Nella gradinata, frattanto, si accendeva il fumo dell'invective gossa, veniva steso sottilmente alle reazioni dei suoi vicini.

Da questo momento il Milan sprazza quasi tutto dalla scena, ritira gli uomini nella sua metà campo lasciando in avanti solo Sormani e Traspedini, l'unico a controllare, sia pure con fatica e a volte disordinatamente, il movimento dell'attacco.

La vittoria del Milan non fa comunque un gran colpo, nel primo tempo, avrebbero potuto essere almeno un paio in più se, come notato, non si fosse verificata una funzione con maggiore continuità. Già all'8' Rivera avrebbe potuto segnare, se Sormani non si fosse accovacciato.

Altre occasioni i milanisti hanno avute, ma nessuna più che i loro assaggi verso la rete avversaria, trovavano Moschioni che, un po' per il sole che gli ha battuto in faccia, un po' perché egli evidentemente era incapace in una di quelle giornate che nessun portiere può reggere, decisamente era fuori palla, in certo e pasticcione sui tri più innocui.

Alcune sul tiro di Rivera, pur considerando che c'è stata una leggera deviazione di Bettoni, Moschioni ha fatto un ottimo lavoro, ma è passato sotto un braccio a forza ridottissima (C. riflette, si può dire).

Ma veniamo ancora al Milan, oggi ha di nuovo mostrato qualità, sono i suoi limiti che ricordando il Milan europeo, soltanto in quei rari momenti in cui Rivera in fase avanzata, Anquillotti in fase arretrata, hanno avuto un certo numero di occasioni con lucidità e continuità i loro compiti. Ma appena o l'uno o l'altro smozzava, i rossoneri venivano subito smantellati.

Con Lodetti, Rivera e Amarildo, nella prima fase della partita si fanno notare anche Anquillotti e Tamborini, sarebbe poi sperito dalla scena nel secondo quarantacinque di gioco.

Del Foggia si salvano Rinaldi, Traspedini, isolato come un passero su un ramo senza foglie, Capra e Valade, mentre Nocera e solo Tamborini di quel giocatore che arriva fino alla nazionale.

Alla ripresa, cambio a vista della scena, con tendenza ad imbarbarirsi sempre più e il Foggia letteralmente scatenato all'attacco. Il nostro per cui non è tanto a rete è già stato rivoltato.

Poi il fattaccio — se i giudizi sportivi applicheranno il regolamento, l'atto è un suo — resterà a Foggia partita persa per 2 a 0 e squalifica del campo (che taglia le gambe agli ospiti).

Il risultato però non muta. La cronaca si riduce a poco. Tene la direzione del gioco, anche per la modestia del

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 12 marzo. Due reti nell'ultimo quarto d'ora, a prominare la maggior pressione del Bologna, la sua più cocciuta insistenza nella ricerca del gol-partita, ma un tempo decisamente brutto, indisponibile a tratti, nervoso, addirittura cattivo in alcune sue fasi, continuamente spezzato, per consiglio alle ultime marziali direttive, da un arbitro più volutamente pigro che preciso.

Due reti nell'ultimo quarto d'ora, a prominare la maggior pressione del Bologna, la sua più cocciuta insistenza nella ricerca del gol-partita, ma un tempo decisamente brutto, indisponibile a tratti, nervoso, addirittura cattivo in alcune sue fasi, continuamente spezzato, per consiglio alle ultime marziali direttive, da un arbitro più volutamente pigro che preciso.

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 12 marzo. Due reti nell'ultimo quarto d'ora, a prominare la maggior pressione del Bologna, la sua più cocciuta insistenza nella ricerca del gol-partita, ma un tempo decisamente brutto, indisponibile a tratti, nervoso, addirittura cattivo in alcune sue fasi, continuamente spezzato, per consiglio alle ultime marziali direttive, da un arbitro più volutamente pigro che preciso.

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 12 marzo. Due reti nell'ultimo quarto d'ora, a prominare la maggior pressione del Bologna, la sua più cocciuta insistenza nella ricerca del gol-partita, ma un tempo decisamente brutto, indisponibile a tratti, nervoso, addirittura cattivo in alcune sue fasi, continuamente spezzato, per consiglio alle ultime marziali direttive, da un arbitro più volutamente pigro che preciso.

Il Bologna riesce con molta fatica ad avere la meglio sulla Roma (2-0)

Doppietta di Perani nel finale di una partita bislacca



Però mattatore giallorosso - Enzo espulso per fallo di reazione - Arbitro più pignolo che preciso

MARCATORE: Perani al 30' e al 38' della ripresa.
BOLOGNA: Vavassori; Roveri, Furlani; Tamburisi, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pace. ROMA: Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Scala, Losi, Carpenetti; Pellizzaro, Peira, Enzo, Tamborini, Harrison.
ARBITRO: Gonnella, di Asolo.

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 12 marzo. Due reti nell'ultimo quarto d'ora, a prominare la maggior pressione del Bologna, la sua più cocciuta insistenza nella ricerca del gol-partita, ma un tempo decisamente brutto, indisponibile a tratti, nervoso, addirittura cattivo in alcune sue fasi, continuamente spezzato, per consiglio alle ultime marziali direttive, da un arbitro più volutamente pigro che preciso.

BOLOGNA, 12 marzo. Due reti nell'ultimo quarto d'ora, a prominare la maggior pressione del Bologna, la sua più cocciuta insistenza nella ricerca del gol-partita, ma un tempo decisamente brutto, indisponibile a tratti, nervoso, addirittura cattivo in alcune sue fasi, continuamente spezzato, per consiglio alle ultime marziali direttive, da un arbitro più volutamente pigro che preciso.

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 12 marzo. Due reti nell'ultimo quarto d'ora, a prominare la maggior pressione del Bologna, la sua più cocciuta insistenza nella ricerca del gol-partita, ma un tempo decisamente brutto, indisponibile a tratti, nervoso, addirittura cattivo in alcune sue fasi, continuamente spezzato, per consiglio alle ultime marziali direttive, da un arbitro più volutamente pigro che preciso.

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 12 marzo. Due reti nell'ultimo quarto d'ora, a prominare la maggior pressione del Bologna, la sua più cocciuta insistenza nella ricerca del gol-partita, ma un tempo decisamente brutto, indisponibile a tratti, nervoso, addirittura cattivo in alcune sue fasi, continuamente spezzato, per consiglio alle ultime marziali direttive, da un arbitro più volutamente pigro che preciso.



BOLOGNA-ROMA — La prima rete del locale segnata da Perani su rovesciata.

Mantova-Brescia 0-0

Senza applausi il 18° pareggio

Virgiliani in calo - Forse di più i bresciani vicini alla rete

MANTOVA: Zoff; Seesa, Pagnani; Volpi, Spanio, Giagnoni, Corelli, Catalano, Di Giacomo, Tomeazzi, Salvemini.
BRESCIA: Brotti; Robutti, Mangili; Rizzoli, Vasini, Casati; Salvi, D'Allesi, Troja, Bruetti, Mazza.
ARBITRO: Toselli, di Corridonia.

DALL'INVIATO

MANTOVA, 12 marzo. E con questo fanno il 18° il Mantova si è assicurato il record dei pareggi, che senza dubbio migliorerà ancora prima della fine del campionato. Non è un gran primato, ma serve alle curiosità statistiche di questo nostro balordo mondiale calcistico.

DALL'INVIATO

MANTOVA, 12 marzo. E con questo fanno il 18° il Mantova si è assicurato il record dei pareggi, che senza dubbio migliorerà ancora prima della fine del campionato. Non è un gran primato, ma serve alle curiosità statistiche di questo nostro balordo mondiale calcistico.

DALL'INVIATO

MANTOVA, 12 marzo. E con questo fanno il 18° il Mantova si è assicurato il record dei pareggi, che senza dubbio migliorerà ancora prima della fine del campionato. Non è un gran primato, ma serve alle curiosità statistiche di questo nostro balordo mondiale calcistico.

Venezia-Cagliari 1-1

Ruzzolone «maestro» di Greatti

MARCATORE: Riva (C) al 1° su rigore, Grossi (V) al 33' della ripresa.
VENEZIA: Bulbacco; Manu, Grossi; Canian, Nanni, Spagnoli, Bertogno, Beretta, Menacaci, Manfredini, Dori.
CAGLIARI: Reginato; Niccolini, Longoni; Tiberi, Vesco, di Longo; Cera, Biron, Bonaventura, Greatti, Riva.
ARBITRO: Gussoni di Tra date.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 12 marzo. Indubbiamente molti erano i motivi che accendevano l'attenzione su questo confronto tra i due club di calcio. In primo luogo, i motivi non soltanto di classifica ma anche di sapere il che cosa costava.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 12 marzo. Indubbiamente molti erano i motivi che accendevano l'attenzione su questo confronto tra i due club di calcio. In primo luogo, i motivi non soltanto di classifica ma anche di sapere il che cosa costava.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 12 marzo. Indubbiamente molti erano i motivi che accendevano l'attenzione su questo confronto tra i due club di calcio. In primo luogo, i motivi non soltanto di classifica ma anche di sapere il che cosa costava.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 12 marzo. Indubbiamente molti erano i motivi che accendevano l'attenzione su questo confronto tra i due club di calcio. In primo luogo, i motivi non soltanto di classifica ma anche di sapere il che cosa costava.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 12 marzo. Indubbiamente molti erano i motivi che accendevano l'attenzione su questo confronto tra i due club di calcio. In primo luogo, i motivi non soltanto di classifica ma anche di sapere il che cosa costava.

Atalanta-Lecco 1-0

Rete di Savoldi difesa 86 minuti

MARCATORE: Savoldi al 4' del primo tempo.
ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari, Pelagalli, Cella, Signorilli, Danova, Min, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchen.
LECCO: Mesavigna; Facci, Berra, Schiavo, Maltrasi, Bacher, Incerti, Angellio, Clerici, Ferrari, Bonfanti.
ARBITRO: Bigi, di Padova.

SERVIZIO

BERGAMO, 12 marzo. L'Atalanta tornava a giocare sul proprio campo dopo essere stata sconfitta a Napoli ed a Ferrara per avere, tra gli altri, mancato in entrambe le occasioni il primo gol dopo pochi minuti dal fischio di apertura.

SERVIZIO

BERGAMO, 12 marzo. L'Atalanta tornava a giocare sul proprio campo dopo essere stata sconfitta a Napoli ed a Ferrara per avere, tra gli altri, mancato in entrambe le occasioni il primo gol dopo pochi minuti dal fischio di apertura.

SERVIZIO

BERGAMO, 12 marzo. L'Atalanta tornava a giocare sul proprio campo dopo essere stata sconfitta a Napoli ed a Ferrara per avere, tra gli altri, mancato in entrambe le occasioni il primo gol dopo pochi minuti dal fischio di apertura.

SERVIZIO

BERGAMO, 12 marzo. L'Atalanta tornava a giocare sul proprio campo dopo essere stata sconfitta a Napoli ed a Ferrara per avere, tra gli altri, mancato in entrambe le occasioni il primo gol dopo pochi minuti dal fischio di apertura.

SERVIZIO

BERGAMO, 12 marzo. L'Atalanta tornava a giocare sul proprio campo dopo essere stata sconfitta a Napoli ed a Ferrara per avere, tra gli altri, mancato in entrambe le occasioni il primo gol dopo pochi minuti dal fischio di apertura.

L'eroe della domenica TORTORA

Non so se Tortora, ieri sera, lo ha fatto, non ho avuto il coraggio di stare a guardare la «Domenica sportiva» avrai sofferto con lui e proprio non me la sentivo. Ricordo l'altra domenica, quando ha fatto il tabellone dei risultati della B; è arrivato al Genoa, naturalmente, le aveva prese. Lui ha dovuto dirlo, visto che è pagato per questo, ma ha mormorato: «Ma lo fanno apposta per me?». Io mi sono sentito stringere il cuore, sapevo cosa doveva provare, sapevo frastello.

LE COPPE DELLA SETTIMANA

ROMA, 12 marzo. La settimana internazionale di calcio è approntata soprattutto nell'ambito della Coppa di Italia e della Coppa di Europa. La Coppa di Italia è stata qualificata per le semifinali della Coppa dei Campioni d'Europa. La Coppa di Europa è stata qualificata per le semifinali della Coppa dei Campioni d'Europa.

CONCLUSO A FIRENZE IL CONGRESSO «AZZURRI D'ITALIA»

FIRENZE, 12 marzo. Il congresso dell'Associazione Nazionale Azzurri d'Italia si è concluso a Firenze. Il congresso ha discusso la situazione della nazionale e ha deciso di organizzare una tournée in Europa.

LE COPPE DELLA SETTIMANA

ROMA, 12 marzo. La settimana internazionale di calcio è approntata soprattutto nell'ambito della Coppa di Italia e della Coppa di Europa. La Coppa di Italia è stata qualificata per le semifinali della Coppa dei Campioni d'Europa.

Fiorentina travolta dopo esser stata in vantaggio (3 a 1)

Il Vicenza «cuore matto» inginocchia i baby viola

Dopo un goal di Brugnera, Maraschi, Teri in «giornata magica», ne ha segnati due in 10 minuti - Gori (su rigore) mette il suggello ad una vittoria indiscutibile - Ai fiorentini sono mancati soprattutto i nervi



L.R. VICENZA-FIORENTINA - Gori segna su rigore. E' la terza rete dei veneti che hanno rimontato la marcia di Brugnera e, con una doppietta di Maraschi e il centro di Gori hanno conquistato una meritata vittoria.

MARCATORE: Brugnera (F.) al 13', Maraschi (V.) al 30' ed al 40' del primo tempo; Gori (V.) su rigore al 12' della ripresa. VINCENZA: Luisson; Volpato, Rossetti; Pini, Carantini, Polli; Maraschi, Menti, Gori, Governato, Gregori. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Diomedei; Esposito, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, Bertini, Chialigiani. ARBITRO: Carmellini, di Milano. NOTE: magnifica giornata di sole, temperatura primaverile, campo in condizioni perfette. Circa 12 mila gli spettatori per un incasso di oltre 7 milioni di lire. Calci d'angolo 7 a 4 per la Fiorentina. Ammoniti Ferrante, Rossetti e Chianigiani. Esposito espulso per uno stupido tentativo di fallo su Gregori.

SERVIZIO VICENZA, 12 marzo. Il cuore vecchio, ma meraviglioso, dei vicentini, caricato al punto giusto da quel volpone che è Gigi Mer-

ti e reso addirittura superbo da un Maraschi giunto impetuosamente all'incontro con la «giornata magica», ha esasperato eppoi travolto, riducendo a pezzi i fragili nervi della giovane Fiorentina. Vedremo con la cronaca le attenuanti del viola, ma per favore non si scelga tale senso per smantellare il valore della vittoria vicentina ed i meriti dei biancorossi. Chiamandola pure vittoria dell'orgoglio e della volontà, del leale tentativo di Pin ha saputo distribuire fra i suoi giovani ed anziani ragazzi: vittoria della preparazione atletica, della disciplina, della praticità, dei nervi più saldi; davvero c'è un po' di tutto, nella bella impresa dei bianchi, compresa naturalmente l'esperienza e la presenza, le «marcature» approssimative e l'esagerato nervosismo dei loro deludenti rivali.

Non si creda tuttavia ad una vittoria tranquilla e facile, la viola non avevano assillato né si diceva - ambizioni. Condotti per mano dal «bambino prodigo» Gigi Merlo, i ragazzi di Beppone Chianigiani potevano pensare di divertirsi, puntando al risultato quasi indifferenziati. Era così che la Fiorentina andava in vantaggio e che il Vicenza conosceva dapprima momenti difficili. Fino alla mezzogiornata del primo tempo, quando Maraschi, con un mano a mandare a memoria. La seconda svolta, quella decisiva, gli avrebbe impressa Alberto di dieci minuti più tardi: la Fiorentina si avviava allora al peggio; il Vicenza al tripudio. Punteggio, alla fine, 3 a 1. Il risultato era indiscutibile: fuori discussione, comunque, il merito dei lanieri.

Le squadre stavano cercando di messianizzare l'iniziativa; con maggior successo, per scarsa, con più decisione i vicentini. Hamrin sottraeva delicatamente un pallone a Governato, su cui si accingeva a mandare in avanti a Merlo, che lo lanciava in diagonale verso Brugnera, spostato sulla sinistra, che si accingeva a scattare. Il pallone era in mano a Merlo, che lo lanciava in diagonale verso Brugnera, spostato sulla sinistra, che si accingeva a scattare. Il pallone era in mano a Merlo, che lo lanciava in diagonale verso Brugnera, spostato sulla sinistra, che si accingeva a scattare.

Per il Vicenza era una doccia gelata e nel forcing in cui la squadra si lanciava, trasportata dal vento della partita appunto i momenti difficili. Maraschi poteva terminare sul gradino del 30' raccogliendo il pallone, ma il passaggio di Menti, battuto, fu un errore. Per il Vicenza era una doccia gelata e nel forcing in cui la squadra si lanciava, trasportata dal vento della partita appunto i momenti difficili. Maraschi poteva terminare sul gradino del 30' raccogliendo il pallone, ma il passaggio di Menti, battuto, fu un errore.

Al 36' un lungo lancio della «recluta» Gregori scappava e s'era Maraschi che mandava la palla in rete. Il pallone entrò al volo, in corsa, un pallone a sfiorare l'incrocio dei pali. Subito dopo era Gori, che si accingeva a scattare. Il pallone era in mano a Merlo, che lo lanciava in diagonale verso Brugnera, spostato sulla sinistra, che si accingeva a scattare.

Il pallone era in mano a Merlo, che lo lanciava in diagonale verso Brugnera, spostato sulla sinistra, che si accingeva a scattare. Il pallone era in mano a Merlo, che lo lanciava in diagonale verso Brugnera, spostato sulla sinistra, che si accingeva a scattare.

Il pallone era in mano a Merlo, che lo lanciava in diagonale verso Brugnera, spostato sulla sinistra, che si accingeva a scattare. Il pallone era in mano a Merlo, che lo lanciava in diagonale verso Brugnera, spostato sulla sinistra, che si accingeva a scattare.

Giordano Marzola

GLI SPOGLIATOI DI SERIE A

Esplode la gioia dei granata: L'aspettavamo da tanto tempo! Più di tutti ha sofferto Pesaola

«In vent'anni pochi punti»

Rocco ritorna sulla polemica con Herrera (e col proprio pubblico) - Nessun commento degli interisti

Chiappella a Vicenza

«In vent'anni pochi punti»

SERVIZIO VICENZA, 12 marzo

«E' da vent'anni che vengo a Vicenza», esordisce Chiappella - «E sono riuscito a non a rimediare qualche punto. Direi che non sono nemmeno sorpreso: d'altra parte il punteggio ha assunto proporzioni, diciamo vistose, vuoi per una pappera di Alberto, vuoi per l'espulsione di Diomedei, quasi all'inizio del secondo tempo».

Gli oblietismi che le marcate sono state disposte in maniera poco felice e che Diomedei, tanto per fare l'esempio più clamoroso, s'è fatto a dir punto ubriacato da Maraschi. Chiappella in parte ammette queste osservazioni. «L'attacco vicentino s'è mosso in continuità e non era facile fermarlo. Da non dimenticare comunque che due del tre gol (Maraschi e Gori) sono stati venuti rispettivamente da un tiro di punizione e da un rigore. In particolare, per quanto riguarda Diomedei, direi che ho voluto dargli fiducia proprio nella speranza che col passare del tempo si rinfrancasse».

A Foggia l'omaggio degli sconfitti

Grande per «Cina» il Milan visto ieri

DAL CORRISPONDENTE FOGGIA, 12 marzo

Mentre Amarildo si avviava sanguinante negli spogliatoi per la bottigliata ricevuta fra fronte e naso il pubblico foggiano dalle tribune centrali si alzava in piedi tributando al valoroso e bravo giocatore milanista un caloroso e sincero applauso. Questo gesto stava a significare la piena e completa disapprovazione del pubblico di fronte al fatto commesso da un irresponsabile spettatore.

Sul Milan, Bonazzoni afferma: «E' una grande squadra. Con tutta sincerità posso dire che per me il Milan è stata la squadra più forte quando si sparse la voce che non giocare sul nostro terreno Amarildo e Lodetti sono stati stupendi e non avendo il Foggia possibilità di fermarli ho affermato arditamente che i tre giocatori avrebbero fatto un ottimo lavoro».

«Beh, ha attaccato, si è battuto molto bene. E' una squadra che può fare meglio, molto meglio».

«Come gioca Rita?»

«Bene, perché?»

«Bene, perché?»

Roberto Consiglio

Dino Reventi

Il Bologna punta al terzo posto Evangelisti punta... all'anno prossimo

Carniglia era sicuro della vittoria e Pugliese è addirittura soddisfatto di avere incassato solo due reti

DIRETTORE RESPONSABILE

BOLGNA, 12 marzo

Il commissario romanista Evangelisti, apparentemente sembra tranquillo a partita finita nonostante la sconfitta. Ma alla domanda: «Qual'è il suo giudizio sul match?» lui sbotta: «Nel primo quarto della ripresa il Bologna era alla merce della Fiorentina. Abbiamo abbassato il collo, ma per un po' di tempo ci sono stati a fare il gol, quindi...».

Ma a questi interrogativi il

direttore di quel Prato che aveva iniziato non troppo bene. Tuttavia un bel successo che ci permette veramente di puntare al terzo posto. In questi giorni si avvia anche una richiesta per avere Haller e l'espulsione di Pugliese, infatti tre giocatori e altrettante vittorie, tutto in sette giorni».

«Ma - osservano - si dubita che lei sia sincero, non pensa che sullo zero a zero meritavate di segnare?». Quindi, dopo un attimo di silenzio soggiunge: «Invece la Roma ha fatto la fine di un cavallo morto...».

Infine c'è capitano Losi - grossa partita la sua - che se la prende un po' con Senigaglia, il quale non ha marcato stretto come doveva Ferani.

Franco Vannini

Il «Petisso» è addirittura svenuto - I laziali, al solito, «contenti» del pareggio

ROMA, 12 marzo

Ancora uno zero a zero all'Olimpia, ma negli spogliatoi, dopo Lazio-Napoli, tanta eccitazione come a una festa di paese. Piccole recriminazioni per un fallo di Adorno in area contro Orlando, e poi? E poi buona volontà del cronista che, dopo lo zero a zero, deve sorbirsi anche i commenti che dicono, quasi tutti, come sempre «Ci acccontentiamo!».

Lo dice anche Pesaola, dopo aver subito negli spogliatoi, un mezzo minuto di esilio, per il fatto di aver fatto un fallo di Adorno in area contro Orlando, e poi? E poi buona volontà del cronista che, dopo lo zero a zero, deve sorbirsi anche i commenti che dicono, quasi tutti, come sempre «Ci acccontentiamo!».

«Petisso», uccide, dopo lo scontro, prende la colpa a ridere. Gli dicono che se il Napoli non aveva fatto un mezzo «strattono» e Bianchi qualche cosa di più forte la vittoria, visto che i mezzi puni, nel calcio, non esistono. In ogni modo, un commento del fallo di Adorno su Orlando - gli arbitri non dovevano rimproverare il gioco duro, specie dopo la delatata di Paesola?».

f. m.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 12 marzo

Mentre Amarildo si avviava sanguinante negli spogliatoi per la bottigliata ricevuta fra fronte e naso il pubblico foggiano dalle tribune centrali si alzava in piedi tributando al valoroso e bravo giocatore milanista un caloroso e sincero applauso.

Sul Milan, Bonazzoni afferma: «E' una grande squadra. Con tutta sincerità posso dire che per me il Milan è stata la squadra più forte quando si sparse la voce che non giocare sul nostro terreno Amarildo e Lodetti sono stati stupendi e non avendo il Foggia possibilità di fermarli ho affermato arditamente che i tre giocatori avrebbero fatto un ottimo lavoro».

«Beh, ha attaccato, si è battuto molto bene. E' una squadra che può fare meglio, molto meglio».

«Come gioca Rita?»

«Bene, perché?»

«Bene, perché?»

Roberto Consiglio

Dino Reventi

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Table with columns: Risultati, Domenica prossima. Lists match results and upcoming fixtures for Serie A.

CLASSIFICA

Table with columns: punti, G., V., N., P., F., S. Lists league standings for Serie A.

CANNONIERI

Table with columns: reti, player name. Lists top scorers for Serie A.

SERIE B

Table with columns: Risultati, Domenica prossima. Lists match results and upcoming fixtures for Serie B.

CLASSIFICA

Table with columns: punti, G., V., N., P., F., S. Lists league standings for Serie B.

CANNONIERI

Table with columns: reti, player name. Lists top scorers for Serie B.

SERIE C

GIRONE «A»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists match results and league standings for Serie C Group A.

GIRONE «B»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists match results and league standings for Serie C Group B.

GIRONE «C»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists match results and league standings for Serie C Group C.

SERIE D

GIRONE «A»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists match results and league standings for Serie D Group A.

GIRONE «B»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists match results and league standings for Serie D Group B.

GIRONE «C»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists match results and league standings for Serie D Group C.

GIRONE «D»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists match results and league standings for Serie D Group D.

IL DERBY FERMA LA SAMPDORIA

Contro i blucerchiati, per il prestigio e la classifica

Per il Genoa gol fortunoso ma successo legittimo

La rete segnata da Rivara con un tiro da venticinque metri - Frastornata la capolista

MARCATORI: Rivara al 12' del primo tempo.
GENOVA: Grossi; Cacci, Campora; Colombo, Bassi, Rivara; Taccola, Brambilla, Petrini, Locatelli, Gallina.
SAMPDORIA: Battara; Perdoni, Bellini, Tentorio, Garbarini, Vincenzo; Sali, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.
ARBITRO: De Marchi, di Portonovo.

NOTE: Clima primaverile e pubblico delle grandi occasioni: 40 mila persone circa (36.624 paganti) per un incasso stagionale record di 38 milioni e mezzo. Ammoniti Francesconi, Vincenzi e Taccola.

restanti di Novara, da un gol di tempo accuoso quale pausa attribuita, ci pare, ad un certo logorio del complesso.

Il Genoa ha invece manifestato una notevole ripresa e giustamente Tabanelli può affermare che il suo lavoro sta cominciando ad essere notevolmente sperato, nel cammino verso la salvezza.

Ma veniamo subito alla cronaca del vivace incontro.

La partita inizia ad un ritmo brillante. Le squadre si studiano e, come i pugili sul ring, sembra aspettare il momento opportuno in cui l'avversario si scopre per sferrare il colpo del k.o. Pare sia la Sampdoria la più forte. Infatti al 9' Cristin insiste sulla sinistra, su una palla apparentemente perduta e la scaraventa al centro, dove Sali scatta per darle il colpo d'ala. La palla, diretta nell'angolo destro blucerchiato e precisa e la palla è diretta nell'angolo destro alla sinistra del portiere rossoblu. Il tiro, in piena forma, arriva a toccarla e a deviarsi in angolo.

Anche se si sta a commentare se sia stato il tempo di Sali nel tiro oppure Grosso nella parata che il Genoa passa in vantaggio con un colpo, tanto più man mano il gol puzza, e della domenica. Non che non lo abbia meritato: anzi il Genoa ha disputato quasi la sua più positiva partita da quando ha assunto la redini Tabanelli; il fatto è che, in realtà, la rete è stata un po' infortunata con un tiro a tutto, o un tredici al taccuino.

L'arbitro (12') aveva assegnato al Genoa un punizione nella metà campo blucerchiato; Cacci aveva servito Taccola che aveva sparacchiato verso l'area della Sampdoria. Tentorio aveva tirato, ma la minaccia abbastanza lontano. A questo punto interveniva Rivara che, al volo, ad almeno 25 metri dal portiere, azzeccava un tiro che mancava la sfera ad infilarsi di precisione nel sette o opposto a quello dove era piazzato Battara. Il quale, oltretutto, rimase inerte e sorpresissimo. Come Rivara d'altronde, che abituato a elabiorare la palla piuttosto lontana, non si accorse neppure accorto, questa volta, di avere... sbagliato nel modo più giusto.

Era una doccia fredda per il Genoa.

Accadeva insomma che il Genoa, pesante da un mese e mezzo, si era risvegliato e i suoi nervi si stavano a poco a poco e diventavano sempre più sicuri e vivaci.

Anche Locatelli diventava più lucido del solito. Impegnato, pronto. E Brambilla si impossessava della fascia centrale del campo dove Frustalupi, Vieri e Tentorio manchiavano la loro scarsa vena. Il Genoa, insomma, dava l'impressione di riuscire ad imporsi con la sua tecnica ma imbambolata antagonista.

Battara, piuttosto incerto, aveva sulla coscienza il gol di Rivara e non si sentiva più «metta» da dover scendere a punizione, ma era stato il suo troppo gravoso compito di guardare Gallina ed appoggiare la scambinata mediana. Garbarini e Vieri, inoltre, hanno fatto il loro dovere, ma il centrocampo e risultato insufficiente, così come le punite, senza appoggio e abbandonate a se stesse, hanno accusato stanchezza e logorio.

Una Samp, dunque, spenta e succube della vicinanza del rossoblu, assolutamente incapace di riordinare le idee. Sicché Grosso non ha avuto un gran lavoro da svolgere.

Battara, per contro, si è visto salvare alla mezz'ora da Dordoni, che ha deviato un tiro rasostrada di Gallina al respinto un pallone di Gallina che si è mosso di sinistra. Il Genoa ha vinto meritatamente la sua partita. L'ha dominata ed ha saputo farla sua sferrando il k.o. al momento giusto.

Ma anche con un verdetto ai punti, la vittoria sarebbe stata di tinta rossoblu.

Stefano Porcù



GENOVA-SAMPDORIA — Mischia in area blucerchiata.

Battuto il Padova all'Appiani

Grande rivincita del Varese (2-0)

I veneti, quest'anno, avevano sconfitto due volte i varesini, in campionato e in Coppa Italia i padroni di casa hanno sbagliato un rigore

MARCATORI: Renna (V.) su rigore al 45' del primo tempo; Magni (V.) al 26' della ripresa.

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Dell'inganna, Cresci, Magni; Lenardi, Cucchi, Anastasi, Giola, Renna.

PADOVA: Pontel; Panisi, Gatti; Novelli, Barbolini, Sereni; Carminati, Bion, Morrelli, Chioldi, Vigli.

ARBITRO: Varazzani, di Parma.

Il Varese, dal canto suo, apparso timido e guardingo, preoccupato di arretramenti di addormentare il ritmo della partita, si esaltava per l'insperato successo e nella ripresa spara un pallone, ma la sua prestazione riusciva persino a meritarsi.

Venivano infatti fuori la grinta e il mestiere di capitano Maroso, di Cresci e Dell'inganna, la grande utilità dell'oscuuro ma prezioso andrievani di Cucchi, venivano fuori Giola e Renna, le qualità di due velocisti come Leonardini e Anastasi.

Il Padova, sempre più in preda al tortorismo, ha affaticato a testa bassa, senza uno schema, con Lunghi e «cross» nell'area varesina. Sull'attacco, la rete era però sempre pronta a respingere. Oppure ci si metteva Da Pozzo, estremo battardo, dovevano assistere.

Al 26' Pontel capitava una seconda volta; Anastasi sfuggiva a Sereni lungo la linea laterale, aveva due rimpianti, poi centrava il bersaglio per Leonardini, lanciato in uno scatto irresistibile, che stabiliva l'angolo in modo imparabile.

La partita a questo punto era ormai chiusa anche perché al 35' l'arbitro aveva deciso un rigore per il Padova contro il magni di Magni su Bion, che ruzzolava a terra mentre la palla andava in calcio d'angolo, ma Carminati riusciva a farci scappare da Da Pozzo.

Perfino i più esigenti tifosi del Padova (uno aveva persino scavalcato la rete di calcio) non trovavano di meglio che entusiasmarsi. Fallo evidente, che Varazzani si schiava indicando il dischetto del rigore. Proveste di Barbolini ma Varazzani era irrimediabile, e Renna metteva a segno in modo impeccabile.

Qui la partita aveva la sua dose decisiva. Per un Padova che fino ad allora aveva dominato in lungo e in largo trovandosi battuto in quel modo era un vero colpo basso della malisorte.

a. g.

Rolando Parisi

Col successo (1-0) sul Modena

Il Potenza balza al terzo posto

MARCATORI: Veneranda (P) al 40' del primo tempo.
POTENZA: Di Vincenzo; Clerici, Marcolini, Venturini, Alessi, S. a. n. o.; Tencratta, Agropoli, Carrera, Carlioli, Rosillo.
MODENA: Colombo; Vellani, Dolci; Barucolo, Borsari, Franzini; Damiano; Roguati, Gonsolo, Merighi, Di Stefano.
ARBITRO: Camozzi.

di scarto può sembrare poco il merito va al portiere del Modena, Colombo, che in due occasioni, si era in modo fortunoso, ha salvato la sua rete.

Così il Potenza ha finalmente sfidato la leggenda e ora dal lontano mese di dicembre lo ha visto costretto a numerosi pareggi per non parlare delle sconfitte, ultima quella di domenica scorsa contro il Savona.

Oggi invece gli uomini di Mancinelli sono riusciti prima ad imbrogliare le manovre, per la verità scarse, del Modena e poi a prendere l'iniziativa e a costringere la difesa ospite ad affannosi recuperi. Come se ausando degli ospiti dobbiamo dire che dalle loro file mancavano uomini come Toro, Aguzzoli e Cattani; questi aspetti tuttavia scusano solo in parte la carenza di gioco del Modena considerando che Di Vincenzo praticamente non è stato mai impegnato seriamente dagli avversari.

Dopo un inizio prudente, i padroni di casa incominciano a spingersi in profondità; all'undicesimo la prima occasione di rete; Carrera lancia Veneranda al centro, ma su Colombo è in «extremis» viene allontanato da un difensore.

Dieci minuti dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Per il Livorno dopo è Carlioli a costringere Colombo ad una altra fortunosa deviazione.

Sono queste le azioni più pericolose affidandosi al centro della prima parte della gara; al 35' un gran tiro di Veneranda picchia sulla mano di Colombo, il quale, per un errore di parata di Colombo, riesce ad insaccare.

Poi al 40' Agropoli centra, Carrera finge l'intervento e la palla perviene a Veneranda che, malgrado il tentativo di parata di Colombo, riesce ad insaccare

Alla vigilia del Consiglio Federale della Federcalcio

Il falso «duello» tra Mandelli e Pasquale

La politica del pugno di terra annunciata da Pasquale e la decisione di affidare a Herrera il timone della Nazionale ufficialmente il nocchio e sono i temi Pasquale, Herrera e Valcareggi, ma è fuori di dubbio che a comandare sarà don Heleno...

Il ciclismo verso la «Sanremo» (ma Zilioli medita il colpo)

La Tirreno-Adriatico salvata in extremis da una tappa avvincente

Dall'invitato a buon fine: Bitossi si sgancia in volata: abbuono e vittoria

Dancelli avrebbe favorito il piazzamento del toscano - A Zandegù l'ultima tappa

DALL'INVITATO 12 marzo BENEDETTO DEL TRONTO La Tirreno-Adriatico s'è salvata in extremis dal trionfo di Franco Bitossi. Il toscano, quanto a tecnica di spalla di Zandegù nella volata dell'ultima tappa, ha conquistato un abbuono (2°) sufficiente per ingarsi a Preciosi e Taccone. E' un successo pienamente meritato poiché se sfuggiamo le pagine di questo romanzo ci si perde in cinque puntate, troveremo che il ragazzo di Bartolozzi è stato nettamente l'atleta più generoso, più combattivo, più audace. Basterebbe ricordare il suo attacco nella corsa di venerdì che andava verso Terni, un'azione che non si era mai vista per la reazione dei Motta, degli Adorni e dei Dancelli e che procurava a De Pra la maglia di leader...



Franco Bitossi

Giunta a Marignane la Parigi-Nizza

A Desvages la volata Classifica immutata

SERVIZIO MARIIGNANE, 12 marzo Andre Desvages aveva confidato ai compagni della Peugeot la sua ferma intenzione di festeggiare in modo degno il ventidicesimo compleanno: «stasera farò la volata». L'atletico giovanotto, professionista dal principio dell'anno, non solo ha mantenuto la promessa, ma ha addirittura vinto la quarta tappa della Parigi-Nizza, battendo allo sprint Janssen, Reybroeck e Durante, vale a dire alcuni dei più illustri atleti del momento. E' la prima vittoria francese in questa edizione della classica, ed è il primo insuccesso di tappa dei belgi, che avevano vinto la prima e la terza frazione con Reybroeck, la seconda con Merckx e quella di ieri con l'intramontabile Van Looy.

Automobilismo: prevale la «Eagle»

Gurney vince poi Bandini

SERVIZIO BRANDS HATCH, 12 marzo Dan Gurney, un californiano trentaduenne da anni all'ingseguitamento di un clamoroso successo internazionale che sembrava costantemente sfuggirgli, ha finalmente trovato la sua vera migliore vincendo stamattina a mani basse la Coppa dei Campioni di formula uno e battendo con il piglio del grande campione i migliori assi del volante. Gurney, alla guida di una terza frazione con Merckx e quella di ieri con l'intramontabile Van Looy.

John Farrow Ecco la classifica finale: 1. Dan Gurney, USA, Gurney-Weslake, 1'43"06, (media 158,840 kmh); 2. Lorenzo Bandini, Italia, Ford, 1'43"07; 3. Josef Siffert, Svizzera, Cooper-Maserati, 1'43"07; 4. Pedro Rodriguez, Messico, Cooper-Maserati, 1'43"08; 5. Ludovico Scarfiotti, Italia, Ferrari, 1'43"08; 6. Chris Irwin, GB, Lotus-BRM, 1'43"09; 7. Mike Spence, GB, BRM, 1'43"10; 8. Chris Lawrence, GB, Pearce-Ferrari, 38 giri; 9. Jack Brabham, Australia, Repco-Cooper, 38 giri; 10. Richie Ginther, USA, Gurney-Weslake, 36 giri.

Al Petrarca contro l'Ignis (71-58)

IGNIS: Fiaborea 19, Bufalini 7, Osenna, Cecutti 10, Vitellio 10, Gergati 5, Menghini, Bovone, Villetti 4, McKenzie 16. PETRARCA: Moe 27, Jessi 3, Vartolo, Toniolo 1, Formenti 4, Tonigz 5, Stefanelli 8, Peroni 8, Ronetto 2, Pizzali. ARBITRI: Mazzaron e Di Majo di Trieste.

Basket Il Simmenthal nettamente sul Butangas (111-79)

Splendido ma troppo solo Werner tra i pesaresi

D'altra parte i varesini, che oltre alla classe nell'azione, alla calma e alla ponderazione per superare i momenti più delicati e più critici, non potevano lasciarsi sfuggire la grande occasione di battere il Petrarca sul suo terreno di gioco. Dell'ignis i migliori sono indubbiamente stati Bufalini e Cecutti per la loro continuità e soprattutto per la loro gagliardia. Fiaborea ha giocato in pivot ed è stato molto utile soprattutto per i suoi canestri davvero determinanti. Il Petrarca non è più la squadra di un tempo. Ora l'ansia e il nervosismo dominano tutto. Ma a un certo momento ha avuto anche uno scatto negli ultimi minuti. In effetti il Petrarca è stato più forte nel secondo tempo, Gergati e Fiaborea assicuravano i punti del vantaggio.

La Cassera rimonta un vistoso svantaggio

CASSERA: Orsi, Oriandi 11, Bergonzi 8, Granucci 16, Gessi, Conicini, Bruni, Andreoli 16, Rossi, Angelini 4. ALIQUANTO: Vatterloni 15, Masocco 4, Galletti 2, Balgherini 2, Di S. Milla 2, Baffa 2, Gervasi 1, Isaac 16, Dal Pozzo 4, Mauri. ARBITRI: Stefanelli e Jelli.

Convincente 93-75 della Splügen sulla Candy

SPLUGEN BRUD: Medoni 29, Kurzer 12, Rossi 5, Panton 17, Turrer 17, Tomasi 9, Pizzocero 11, Bonaventura 4. CANDY: Giono 3, Pellanera 10, Lombardi 35, Rundo 2, Borcheri 2, Di S. Milla 2, Baffa 2, Gervasi 1, Isaac 16, Dal Pozzo 4, Mauri. ARBITRI: Stefanelli e Jelli.

Negli europei «indoor» di atletica

A Praga Ottoz e Giannattasio

PRAGA, 12 marzo Gli azzurri Eddy Ottoz e Pasquale Giannattasio hanno vinto oggi rispettivamente nella gara dei 50 metri ad ostacoli e dei 50 metri piani ai campionati europei di atletica leggera indoor a Praga. Ottoz ha eguagliato il miglior tempo mondiale, da lui stesso stabilito tre anni fa con 6 secondi e 4 decimi. Giannattasio ha vinto in 5 secondi e 8 decimi, eguagliando il suo tempo di 5 secondi e 8 decimi. La tedesca orientale Karin Balzer ha stabilito il miglior tempo mondiale nella gara dei 50 metri piani femminili con 6 secondi e 4 decimi.

Longo a Parma sul giovane Potenza

RENATO LONGO (gruppo sportivo Salvarani) Km. 24,300 in 50'18". 2. Potenza (Nicoletti, Giannotti, Voza, 24". 3. Bettinelli (Giovanni, Gatti, 24". 4. Stollini (Giovanni, Fedale, Casella, 24". 5. Luciani (Luciano, Voica, di Veltri, 24". 6. Greiner (Erman, Svizzera, 24". 7. Lavin (Franco, 24". 8. Giaretto (9. Corbelli (Luigi, 24". 9. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 10. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 11. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 12. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 13. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 14. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 15. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24".

La Cassera rimonta un vistoso svantaggio

RENATO LONGO (gruppo sportivo Salvarani) Km. 24,300 in 50'18". 2. Potenza (Nicoletti, Giannotti, Voza, 24". 3. Bettinelli (Giovanni, Gatti, 24". 4. Stollini (Giovanni, Fedale, Casella, 24". 5. Luciani (Luciano, Voica, di Veltri, 24". 6. Greiner (Erman, Svizzera, 24". 7. Lavin (Franco, 24". 8. Giaretto (9. Corbelli (Luigi, 24". 9. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 10. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 11. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 12. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 13. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 14. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24". 15. Gualandri (9. Corbelli (Luigi, 24".

Convincente 93-75 della Splügen sulla Candy

SPLUGEN BRUD: Medoni 29, Kurzer 12, Rossi 5, Panton 17, Turrer 17, Tomasi 9, Pizzocero 11, Bonaventura 4. CANDY: Giono 3, Pellanera 10, Lombardi 35, Rundo 2, Borcheri 2, Di S. Milla 2, Baffa 2, Gervasi 1, Isaac 16, Dal Pozzo 4, Mauri. ARBITRI: Stefanelli e Jelli.

Sconfitta la favorita alle Capannelle

Sovana batte Jacopola nel Premio Saccaro

ROMA, 12 marzo Sovana, batte Jacopola e Bush si aggiudica il premio Saccaro. La gara si è svolta alle Capannelle, con un pubblico di circa 100 mila spettatori. Sovana ha vinto la gara in 1'40"00, precedendo Jacopola in 1'40"05 e Bush in 1'40"10. La gara è stata molto avvincente, con molte sorprese. Sovana ha dimostrato una grande classe e una buona tecnica. Jacopola e Bush sono stati sconfitti in modo convincente.

Gino Sala

Rino Maddalozzo

Rino Maddalozzo

Rino Maddalozzo

f. g.

Speciale per l'Unità

I ROBOT DEL CALCIO

a tristezza miliardaria



BERNARDINI: «I giocatori guadagnano molti milioni all'anno, ma per quanti anni?»

LETTERE SPORT

Meglio che vadano alla società o meglio che vadano ai giocatori?

Oltre ad essere un compagno che compra l'Unità ogni giorno per leggere qui, e solo qui, le cose che interessano non lavoratori, ma anche uno sportivo che ha forse solo il difetto, per i redattori sportivi de l'Unità, di non essere interessato a non essere interessato.

diffusione straordinaria? Durebbero sapere i redattori de l'Unità che i loro lettori non sono solo i lettori, ma tifosi, e che il loro dovere è, si, quello di spiegare chi merita di venire in questa o quella squadra, ma anche di denunciare le cose che meritano di essere condannate, perché questi premi così elevati, girano, e vengono per tutto lo sport, e vengono per l'Unità che non li condanna. Questa volta è un caso straordinario, una specie di «escalation» del denaro.

malcostume sportivo. Per tanto l'Unità prima di altri giornali borghesi dovrebbe prendere posizione e protestare a difesa del buon nome dello sport. SANTE DE MONTE (Tolmezzo - Udine)



Innanzitutto una distinzione: i giornali meno seri danno corpo alle voci. L'Unità è un giornale serio, con notizie sicure. E notizie sicure, in materia come questa, naturalmente non ce ne sono. Quel che avviene, avviene sottobanco. Diamo però per probabile che un cospicuo premio sarà stato, e sarà, risposto ai giocatori dell'Inter per la vittoria sul Real. A questo punto, dobbiamo confessare che noi saremmo molto meno sicuri del fatto nostro di quanto non sembri sopporre ed anche ridere il compagno De Monte.

E' stato nel bar del Centro di Coverciano che ho incontrato il professor Comucci, preparatore atletico dei nazionali di calcio; un incontro fortuito e insieme fortunato anche se, apparentemente, scoraggiante: non sono certo di orientarmi nel mondo e nella mentalità di quelle divinità domenicali che sono i calciatori e il professor Comucci, che passa con loro una parte importante della sua vita, mi disse: «Non è facile stabilire colloquio, con questi ragazzi: sarà senz'altro colpa mia, ma io faccio fatica a riuscire. Non sul piano individuale e non con tutti, si capisce, ma è quando sono insieme, concentrati da qualche parte in vista di una partita, sembra che venga fuori una specie di "mentalità di gruppo", una specie di "mimetismo". Non eravamo solo lì a parlare: c'erano anche qualche allenatore, qualche tecnico, qualche dirigente. E fu appunto uno di questi che mi disse: — ad aggiungere alla già sgradevole affermazione una frase ancora più scoraggiante: «Ma il sistema ha educato il gruppo» (la maggior parte non la abbandona neppure quando ritorna alla sua limitata libertà quotidiana).

Poi, nel corso degli incontri avuti con gli interessati, ho capito non solo la fondamentale essenza della questione (che, come dice il professor Comucci, non vale sempre e soprattutto non vale per tutti) ma anche, e naturalmente non sono contrariate a questi giovani, ma imposte da un particolare tipo di sport quanto i per-sonaggi di questi giorni di tutti hanno la capacità di difendersi.

Però questo non è un discorso sul calcio, ma sui calciatori; cioè, in questo momento, non ci interessa tanto lo sport quanto il prodotto che produce: i «figli del sistema». Il sistema è quello che attraverso gli anni ha rotolato, attraverso gli anni, questo rapporto — specie per il calcio — si è capovolto ed oggi in molti Paesi la concezione del calcio è opposta a quella del calcio e dell'industria dello spettacolo, gestita con criteri industriali da dirigenti che — al novanta per cento — non capiscono niente di calcio, ma sono avvedutissimi nel guidare un'industria, hanno il bisogno di acquistare del sistema produce determinati personaggi, i figli del sistema, i calciatori. Di fronte a questi giovani si assumono di solito due posizioni contrarie: la posizione del tifoso irrazionale e passionale per il quale i calciatori della sua squadra sono divinità indiscutibili, indubitabili, inalterabili e la posizione opposta, quella del non tifoso, per il quale il calciatore è solo quel giovanotto settimanalmente, che per divertirsi lavora e mezzo con la palla. Si tratta di giudizi, un di un professore d'università.

In nessuno di questi due atteggiamenti, che la preoccupazione di chiedere che figli ha generato il sistema, che prezzo paga un ragazzo di poche anni di vent'anni che è pagato più d'un professore di università, disprezzato come un truffatore. Perché un prezzo c'è e non è piccolo; appare, anzi, un grosso prezzo nel momento in cui ci si accorge che nella loro maggioranza i calciatori non sanno neppure di pagarsi; alcuni, confusamente, avvertono che qualche cosa non funziona, ma lo sentono come un pericolo che si presenterà in futuro, quando la loro carriera sarà finita. Solo pochi si avvedono che il pe-

ricolo è già reale, attuale: dopo, quando la carriera sarà finita, il male esprimerà e per alcuni potrà anche essere irrimediabile. Si troveranno nelle condizioni di quei figli di papà ai quali i soldi non sono mai mancati, ma di quelli che, come dice il professor Comucci, non vale sempre e soprattutto non vale per tutti).

Ma il sistema ha educato il gruppo? (la maggior parte non la abbandona neppure quando ritorna alla sua limitata libertà quotidiana).

Che cosa accade al cervello a furia di colpi di testa?

Visto che è aperta una discussione sul regolamento del gioco del calcio, mi permetto di dire che, dopo aver molto apprezzato la proposta di quel lettore che propone di allargare le porte del calcio, si vogliono segnare più goal in molte delle partite, e che questo è un fatto che richiede maggiore coraggio mentale per essere pensato.

La proposta che io vorrei fare non conduce invece a segnare più goal, anzi porterebbe al contrario, ma a un effetto motorio ristretto come può essere equibrato modificando le dimensioni della rete. Dunque, io vorrei bene che si abolisse il gioco di testa, cioè che la testa dei giocatori venisse considerata dal regolamento come un braccio o una mano cioè zona vietata per il pallone, pena una punizione.

Vivono fuori della realtà

Perché questo non è un discorso sul calcio, ma sui calciatori; cioè, in questo momento, non ci interessa tanto lo sport quanto il prodotto che produce: i «figli del sistema». Il sistema è quello che attraverso gli anni ha rotolato, attraverso gli anni, questo rapporto — specie per il calcio — si è capovolto ed oggi in molti Paesi la concezione del calcio è opposta a quella del calcio e dell'industria dello spettacolo, gestita con criteri industriali da dirigenti che — al novanta per cento — non capiscono niente di calcio, ma sono avvedutissimi nel guidare un'industria, hanno il bisogno di acquistare del sistema produce determinati personaggi, i figli del sistema, i calciatori. Di fronte a questi giovani si assumono di solito due posizioni contrarie: la posizione del tifoso irrazionale e passionale per il quale i calciatori della sua squadra sono divinità indiscutibili, indubitabili, inalterabili e la posizione opposta, quella del non tifoso, per il quale il calciatore è solo quel giovanotto settimanalmente, che per divertirsi lavora e mezzo con la palla. Si tratta di giudizi, un di un professore d'università.

Gigetto il «capellone»

Ma loro, i figli del sistema, se ne rendono conto? «Sì», dice Bernardini — «se ne rendono conto più di quanto ce ne rendessimo conto noi, ai nostri tempi pensavo al futuro più di quanto ci pensassimo noi». E dato che ci pensano di più riescono a teorizzare su questa storia dello stipendio più alto di quello di un professore d'università.

Dalla passione al mestiere

E mi è venuta in mente una frase di Chiappella, quando gli avevo domandato che tipo fossero i ragazzi che formano quella Fiorentina di cui è l'allenatore. Mi aveva dato una risposta che mi era parsa, a tutta prima, almeno stravagante: mi aveva detto: «Sono ragazzi tristi». Non voleva dire — poi mi fu chiaro — che avessero atteggiamenti stravaganti; mi aveva detto: «Sono ragazzi tristi».

Kino Marzullo

Nei prossimi numeri, il seguito dell'inchiesta di Kino Marzullo sulla «Condizione dei calciatori» e la conclusione di «Angeli e demoni del ring» di Giuseppe Signori.

LETTERA FIRMATA

Non faremo mai quell'insinuazione Vorrei porre una domanda al proposito delle critiche che, leggo frequentemente, si rivolgono ai arbitri sportivi.

Lettera Firmata

Non faremo mai quell'insinuazione Vorrei porre una domanda al proposito delle critiche che, leggo frequentemente, si rivolgono ai arbitri sportivi.

Lettera Firmata

Non faremo mai quell'insinuazione Vorrei porre una domanda al proposito delle critiche che, leggo frequentemente, si rivolgono ai arbitri sportivi.



MERONI: «Guadagnano più d'un professore d'università? Ma un professore d'università guadagna per molti anni, mentre nel sistema di essere pagati quando abbiamo ancora davanti tutta la vita»